

Mercoledì la sentenza del tribunale. Verso il commissariamento Phonemedia, "vittoria" dei lavoratori

"Vittoria". Con questa scritta riportata in colore rosso e a caratteri cubitali sopra a uno striscione appeso all'esterno dell'edificio che ospita il call center, mercoledì, i lavoratori di Phonemedia, impegnati ormai da tre mesi nell'occupazione dell'azienda, hanno acclamato la decisione del Tribunale di Novara (con il presidente Bartolomeo Quattraro) che, dopo l'udienza di lunedì pomeriggio per l'istanza dello stato d'insolvenza, ha preso la sua decisione, disponendo il sequestro dell'azienda. Il provvedimento prevede la nomina di un custode giudiziario, e l'azzeramento, di fatto, della dirigenza della vecchia società tanto che l'amministratore unico di Raf Spa, Claudio Marcello Massa, è stato sollevato da ogni incarico.

Il giudice ha anche disposto il sequestro preventivo di Raf-Phonemedia con tutti i crediti e le risorse finanziarie e ogni altra attività della società Raf. Al custode, ora, il compito, con poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, di occuparsi della gestione e dell'esercizio dell'impresa, a partire dall'attivazione urgente delle pratiche per ottenere la cassa integrazione straordinaria per i dipenden-

ti di Raf Spa. I dipendenti, senza stipendio da mesi, almeno dallo scorso mese di ottobre, potranno così disporre degli ammortizzatori sociali.

«Finalmente abbiamo ottenuto un segnale importante – rileva Enea Enoglin Canaj, Rsu Cisl – Oggi per noi è una giornata fondamentale. Dopo una lunga lotta, si potrà tornare a parlare di lavoro e di recupero delle committenze. La sentenza ha dimostrato quanto emerso da subito, ossia l'inaffidabilità della proprietà. Siamo tutti soddisfatti della sentenza emessa dal Tribunale».

«Quanto emerso – ha detto rivolgendosi ai dipendenti l'assessore regionale al Welfare, Angela Teresa Migliasso a Novara per una visita – è il frutto della vostra resistenza e di quanto hanno fatto in tutti questi mesi i sindacati. Ora, finalmente, un raggio di luce. Diverse le cose positive emerse, soprattutto in vista della procedura di cassa integrazione. A tal proposito, la Regione spera, essendo questa un'azienda plurilocalizzata, che il Governo dia ulteriori fondi per la cassa integrazione in deroga. Positivi anche i tempi ristretti dati all'azienda per

presentare i documenti per l'ottenimento del concordato preventivo. Così il primo aprile si potrà subito decidere se ammettere l'azienda al concordato oppure nominare un commissario straordinario».

Una volta ottenuta la sentenza dal Tribunale ora toccherà a Francesco Dimundo, avvocato di Milano, indicato dal Ministero dello Sviluppo economico come commissario della futura procedura di amministrazione straordinaria, esaminare tutti i conti della società, il suo stato patrimoniale e, infine, decidere, con tutti gli elementi in mano, se commissariare l'azienda. In questo modo, il Tribunale ha accolto tutte le richieste dei lavoratori che miravano direttamente all'ottenimento del commissariamento.

Nella sentenza del Tribunale viene dato tempo sino al 26 marzo, a Raf, per presentare la proposta di concordato preventivo (proposta avanzata dall'avvocato dell'azienda, Mario Santaroni, nell'udienza di lunedì pomeriggio). Le parti si ritroveranno a Palazzo Fossati il primo aprile, alle 12.

monica curino